

## Il dio Pan

**Pan**, figlio di Zeus e di Callisto o di Ermes e della ninfa Penelope per la quale il dio assunse l'aspetto di uomo e divenne pastore presso i possedimenti di un ricco mortale dell'Arcadia. La parola *pan* deriva dal greco *paein*, "pascolare" ma letteralmente *pan* significa "tutto".

Subito dopo la sua nascita, alla vista del figlio, la madre rimase terrorizzata: il suo aspetto era talmente brutto ed animalesco che decise di abbandonarlo al suo destino.

Pan era più simile ad un animale che ad un uomo: il corpo era coperto di ruvido pelo, la bocca si apriva su una serie di zanne ingiallite, il mento terminava con un'ispida barba, dalla fronte si dipartivano due corna ed al posto dei piedi aveva due zoccoli caprini.

Ermes allora lo portò con sé nell'Olimpo al cospetto degli altri dei, dove fu accolto con benevolenza specialmente da Dioniso che decise di accoglierlo nel suo seguito.

Contrariamente al suo aspetto il dio Pan era gioviale e rallegrava con la sua presenza tutti gli dei. Crescendo, divenne uno dei compagni prediletti di Dioniso e lo seguiva nelle sue scorribande attraverso le selve e le campagne. Andava per monti e per foreste, faceva pascolare le greggi, favoriva la caccia, la pesca e l'agricoltura.

## Il Flauto di Pan

Un giorno Pan, vide la figlia Ladone, **Siringa** e se ne innamorò. La fanciulla però come lo vide, fuggì terrorizzata tanto da pregare il proprio padre, di mutarle l'aspetto in modo da non farla riconoscere da Pan. Ladone, impietosito dalle preghiere della figlia, presso lo specchio d'acqua dove sorgeva una grande palude, la trasformò in una canna.

Pan, invano cercò di distinguere la fanciulla fra i diversi giunchi, alla fine, ne recise uno, lo tagliò in tanti pezzi di lunghezza diversa e li legò assieme con dello spago. Fabbricò così uno strumento musicale che prese il nome di "siringa"

dalla sventurata fanciulla e che ai posteri è anche noto come il "**flauto di pan**".

Da allora Pan tornò a vagare nei boschi correndo e danzando con le ninfe e a spaventare i viandanti che attraversavano le selve.

Dal suo nome deriva il termine **panico** o **timor panico**, ossia una grande paura: il dio si adira con chi lo disturba, ed emette urla terrificanti provocando nel disturbatore la paura. Alcuni racconti ci dicono che lo stesso Pan venne visto fuggire per la paura da lui stesso provocata.

